

## EGOISMO E CARITA'

Odio l'allòr che, quando alla foresta  
le novissime fronde invola il verno,  
ravviluppato nell'intatta vesta  
verdeggia eterno

pompa de' colli; ma la sua verzura  
gioia non reca all'augellin digiuno;  
ché la splendida bacca invan matura  
non coglie alcuno.

Te, poverella vite, amo, che quando  
fiedon le nevi i prossimi arboscelli,  
tenera, l'altrui duol commiserando,  
sciogli i capelli.

Tu piangi, derelitta, a capo chino,  
sulla ventosa balza. In chiuso loco  
gaio frattanto il vecchierel vicino  
si asside al foco.

Tien colmo un nappo: il tuo licor gli cade,  
nell'ondeggiar del cùbito sul mento;  
poscia floridi paschi ed auree biade  
sogna contento.

Giacomo Zanella